

COMUNICATO STAMPA

## **Welfare e rappresentanza: ai professionisti serve una piattaforma di servizi**

*A Roma il congresso nazionale di Confprofessioni a cui ha partecipato anche una delegazione della Confederazione molisana*

Campobasso, 06.11.2018. Un confronto aperto tra **Confprofessioni**, politica ed Istituzioni, oggi a Roma. Al congresso dal titolo “**I professionisti nella società dei servizi. Nuove tutele e nuove opportunità**”, che si è tenuto all’ Auditorium Antonianum, spazio alle tematiche del welfare e della rappresentanza per cui si registra una crescente domanda. All’ appuntamento ha partecipato anche [Confprofessioni Molise](#), particolarmente attenta alle politiche messe in campo dal Governo nazionale per valorizzare ed agevolare tutte quelle «figure professionali che - come sottolineato dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Erika Stefani - danno un grande apporto al pil nazionale. Uomini e donne, in gran parte giovani che per creare una rappresentanza forte dovrebbero lavorare in sinergia».

Intanto, un segnale positivo è emerso dal “**Rapporto 2018 sulle Professioni in Italia**”. Registrata la fuoriuscita dalla crisi che aveva attanagliato i liberi professionisti tra il 2008 ed il 2013. I segnali della ripresa provengono soprattutto dal numero di iscritti agli ordini professionali e dalla conferma di almeno 4 anni di redditi mediamente in crescita.

Dati che vanno a collocarsi in un più ampio panorama europeo dove i liberi professionisti in mobilità possono richiedere il riconoscimento delle proprie qualifiche. A soffermarsi sui parametri statistici raccolti e sulla loro importanza quale risorsa per la rappresentanza il presidente di Confprofessioni nazionale, **Gaetano Stella**.

Tra i temi discussi, non è poi mancato quello sulla **digitalizzazione** che, per il Ministro per la Pubblica Amministrazione, **Giulia Bongiorno**, sarà la vera rivoluzione all’interno di enti, uffici, strutture pubbliche. Serve però una semplificazione perché tutti i cittadini vi possano accedere. A tal proposito, l’esponente di Governo ha parlato del disegno di legge ‘**concretezza**’ per superare la stratificazione delle norme, e della ‘**ristrutturazione**’. Un contesto nel quale si inseriscono giovani e donne.

Risale invece al 1978 il primo contratto nazionale negli studi professionali. Quaranta anni di contrattazione e di evoluzioni delle tutele, di welfare e servizi per i professionisti che per essere aiutati necessitano di una piattaforma.

«Infatti, la nuova economia dei servizi – ha rimarcato il presidente di Confprofessioni Molise, Riccardo Ricciardi – richiede sia una forte propensione all’innovazione, ma nel contempo presuppone politiche di sostegno fondamentali per promuovere nuove opportunità».